



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 24 maggio 2012 (25.05)
(OR. en)**

Fascicoli interistituzionali:
2011/0399 (COD)
2011/0402 (CNS)
2011/0400 (NLE)

10219/12

RECH 161
COMPET 304
ATO 78
IND 95
MI 360
EDUC 119
TELECOM 107
ENER 187
ENV 384
REGIO 68
AGRI 337
TRANS 174
SAN 119
CODEC 1391

RELAZIONE SULLO STATO DEI LAVORI

della: presidenza

al: Consiglio

n. prop. Comm.: 17934/11 RECH 411 COMPET 579 ATO 151 CODEC 2274 - COM(2011) 810 final
17935/11 RECH 412 COMPET 580 IND 163 MI 632 EDUC 284
TELECOM 198 ENER 390 ENV 920 REGIO 144 AGRI 827 TRANS 343
SAN 261 - COM(2011) 811 final
17936/11 RECH 413 COMPET 581 ATO 152 - COM(2011) 812 final

Oggetto: Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole di partecipazione e di diffusione nell'ambito del programma quadro di ricerca e innovazione "Orizzonte 2020" (2014-2020)
Proposta di decisione del Consiglio che stabilisce il programma specifico recante attuazione del programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) – Orizzonte 2020
Proposta di regolamento del Consiglio sul programma di ricerca e formazione della Comunità europea dell'energia atomica (2014-2018) che integra il programma quadro di ricerca e innovazione "Orizzonte 2020"
- *Relazione sullo stato dei lavori*

I. INTRODUZIONE

1. Il 2 dicembre 2011 la Commissione ha trasmesso al Consiglio il pacchetto legislativo "Orizzonte 2020" che, insieme ad una proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) - Orizzonte 2020¹, includeva le seguenti proposte:
 - a) Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le **regole di partecipazione e di diffusione** nell'ambito del programma quadro di ricerca e innovazione "Orizzonte 2020" (2014-2020)²;
 - b) Proposta di decisione del Consiglio che stabilisce il **programma specifico** recante attuazione del programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) – Orizzonte 2020³;
 - c) Proposta di regolamento del Consiglio sul **programma di ricerca e formazione della Comunità europea dell'energia atomica** (2014-2018) che integra il programma quadro di ricerca e innovazione "Orizzonte 2020"⁴.

2. Con il pacchetto legislativo "Orizzonte 2020" la Commissione riunisce in un unico programma strategico le tre principali iniziative e fonti di finanziamento esistenti della ricerca e dell'innovazione nell'Unione europea: il programma quadro di ricerca (PQ), la parte relativa all'innovazione del programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP), e l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT). Le proposte per "Orizzonte 2020" elaborano tre obiettivi per la ricerca e l'innovazione che si rafforzano reciprocamente, sostenuti tramite un programma specifico: 1) eccellenza scientifica; 2) leadership industriale e 3) sfide per la società.

¹ 17933/11.
² 17934/11.
³ 17935/11.
⁴ 17936/11.

3. Per quanto riguarda le diverse parti del pacchetto legislativo "Orizzonte 2020" oggetto della presente relazione sullo stato dei lavori:
- a) le **regole di partecipazione e diffusione** si applicano a tutte le componenti di "Orizzonte 2020", comprese le iniziative di cui agli articoli 185 e 187 del TFUE, le azioni che attualmente rientrano nel campo d'applicazione del CIP, nonché le attività dell'EIT. Un'unica serie di regole mira ad assicurare un quadro normativo unico che semplifica l'efficace attuazione delle attività;
 - b) il **programma specifico** definisce e sviluppa gli obiettivi specifici e le grandi linee delle attività specifiche a ciascuna priorità della proposta quadro, ponendo l'accento sull'attuazione degli obiettivi e delle azioni particolari;
 - c) il **programma Euratom di ricerca e formazione** garantisce il proseguimento delle attività di ricerca e formazione finanziate dall'Unione nel settore nucleare nel periodo 2014-2018 e il mantenimento di attività efficaci e coordinate negli Stati membri, per massimizzare il valore aggiunto dell'Unione.

II. QUADRO DELLA SITUAZIONE

Durante la presidenza danese il Gruppo "Ricerca" del Consiglio ha esaminato la proposta della Commissione sulle regole di partecipazione e di diffusione e il programma specifico. Il Gruppo "Ricerca" e il Gruppo congiunto "Ricerca/Questioni atomiche" del Consiglio hanno altresì esaminato la proposta della Commissione su Euratom. In generale la maggior parte delle delegazioni ha accolto con favore le suddette proposte della Commissione; tuttavia le delegazioni hanno sollevato talune questioni durante le discussioni. Le principali reazioni riguardanti le tre proposte sono riportate in appresso.

1. Regole di partecipazione e diffusione

Le regole sono conformi al regolamento finanziario e al relativo atto delegato. Ci sono una serie di questioni che non sono trattate nelle regole e a cui si applica direttamente il regolamento finanziario, ed altre per cui le regole si riferiscono ai pertinenti articoli del regolamento.

Dalla prima lettura della proposta è emersa una serie di articoli non controversi che non hanno sollevato alcuna discussione (articoli 4, 7, 13, 18, 21, 26, 34, 36, 37, 44, 45, 47, 48, 50, 51).

Un considerevole numero di questioni è stato sollevato su altri articoli. Tuttavia è sembrato che la maggior parte delle delegazioni chiedesse chiarimenti sul testo e sul contesto degli articoli e quindi sembrano essere necessari soltanto adeguamenti di modesta portata senza un grande impatto sulla sostanza. È stato necessario esaminare ulteriormente le definizioni dell'articolo 2: per alcune di esse le delegazioni hanno chiesto l'inserimento di un testo più chiaro, come nel caso di "conoscenze preesistenti", "condizioni eque e ragionevoli", "risultati", "attività dimostrative". Infine una serie di questioni hanno sollevato lunghe discussioni ed hanno mostrato la necessità di un'analisi approfondita della sostanza. Esse possono essere illustrate in generale come segue:

a) Sovvenzioni - Procedura di aggiudicazione

Numerose delegazioni, alcune delle quali piuttosto scettiche, hanno chiesto quale sia il valore aggiunto europeo connesso al proposto finanziamento di singole società tramite lo strumento destinato alle PMI. Una serie di delegazioni ha altresì chiesto informazioni sulle modalità degli inviti a presentare proposte ed ha suggerito di aggiungere un riferimento alla possibilità di utilizzare procedure di presentazione in due fasi come previsto nel regolamento finanziario. È stato necessario discutere ulteriormente le disposizioni dell'articolo 14 concernenti i criteri di selezione e aggiudicazione. Per quanto riguarda la "decisione di sovvenzione" numerose delegazioni hanno chiesto una definizione chiara di questo concetto ed ulteriori chiarimenti, nonché esempi di casi in cui tale decisione sarebbe più appropriata di una convenzione di sovvenzione.

b) Forme di sovvenzioni e regole di finanziamento

La discussione principale si è concentrata sugli aspetti finanziari e, in particolare, sulla proposta di tasso di rimborso unico dei costi ammissibili- 100% e 70% per le azioni "vicine al mercato" - e sulla necessità di una formulazione esatta per la distinzione tra i progetti di ricerca e quelli di innovazione nonché per i livelli di finanziamento.

Le delegazioni hanno espresso preoccupazione sull'inerente disincentivo finanziario per le università a partecipare ai progetti di innovazione. Per quanto riguarda i costi indiretti il tasso forfettario proposto (20%) è stato ritenuto troppo basso da numerose delegazioni. Inoltre una serie di partecipanti considera l'abolizione dell'opzione del costo effettivo una difficoltà piuttosto che una semplificazione. Le delegazioni hanno chiesto di mantenere l'opzione di dichiarare il costo intero per tutti o per gruppi selezioni di partecipanti, rammentando gli sforzi sostanziali che numerosi partecipanti, ad es. le università, hanno compiuto a tal riguardo. In tale contesto la Commissione ha sottolineato che il tasso forfettario è un elemento importante del processo di semplificazione e che deve essere analizzato insieme ai tassi di rimborso, rammentando i principi di parità di trattamento e di cofinanziamento. Può essere necessario rivedere i livelli di finanziamento proposti in base alle decisioni sul calcolo delle spese generali sia per i progetti di ricerca che di innovazione. In aggiunta sono state richieste ulteriori analisi e simulazioni in relazione ai modelli di finanziamento proposti, al fine di studiare i guadagni/le perdite potenziali per i diversi gruppi di partecipanti.

Talune delegazioni hanno chiesto informazioni sulla conformità con le regole sugli aiuti di Stato. La Commissione ha osservato che i livelli di finanziamento previsti da Orizzonte 2020 sarebbero in linea generale coerenti con i principi della disciplina in materia di aiuti di Stato. Infine numerose delegazioni hanno chiesto di trovare opzioni più semplici per il calcolo e la registrazione dell'orario di lavoro per quanto riguarda gli istituti di ricerca e le università. Una serie di delegazioni desiderano esplorare la possibilità di introdurre una opzione di tabella di costi unitari per i costi del personale non basata sui costi effettivi del personale (articolo 27) e applicabile per tutto il programma Orizzonte 2020.

c) Diffusione dei risultati

Per quanto riguarda la proprietà dei risultati, le delegazioni hanno chiesto chiarimenti circa le disposizioni in materia di comproprietà. Numerose delegazioni ritengono che il regime di comproprietà proposto sia potenzialmente problematico. Le delegazioni hanno sottolineato l'esigenza di raggiungere un equilibrio adeguato tra gli interessi per i requisiti di protezione e la valorizzazione della conoscenza acquisita. Gli "ulteriori obblighi di valorizzazione" di cui all'articolo 40 sembrano richiedere un ulteriore chiarimento. Numerose delegazioni si sono altresì interrogate sulla ratio della possibilità per la Commissione di ottenere diritti di accesso ai risultati di un partecipante e della possibilità che il partecipante vi si opponga. Infine le delegazioni hanno chiesto maggiore chiarezza sull'utilizzo di disposizioni "*prima l'Europa*", in particolare riguardo alla partecipazione di gruppi plurinazionali.

2. Programma specifico

Durante la presidenza danese il Gruppo "Ricerca" ha discusso la proposta di decisione del Consiglio che stabilisce il programma specifico recante attuazione di Orizzonte 2020, redatta dalla Commissione. Le discussioni si sono svolte nel contesto dei negoziati per il regolamento quadro Orizzonte 2020. Si è convenuto che il programma specifico deve riflettere i compromessi integrati nell'orientamento generale parziale (PGA) sul regolamento quadro.

Sinora le delegazioni hanno trasmesso le loro osservazioni generali sul testo ed è stata sollevata una serie di questioni sugli articoli. Talune delegazioni hanno posto l'accento sui progetti su piccola scala (articolo 3) mentre altre hanno espresso preoccupazione in relazione ai costi amministrativi (6%) e alle implicazioni e ai costi di esternalizzazione (articolo 4). Le delegazioni hanno espresso preoccupazione riguardo alle possibili implicazioni delle modalità di attuazione previste, riguardo ai programmi di lavoro (indicando che i programmi di lavoro specificati nell'articolo 5 dovrebbero essere redatti in base a processi trasparenti che coinvolgano gli Stati membri) e al Consiglio europeo della ricerca (CER) trattato nell'articolo 6 (le delegazioni ritengono che debba essere assistito da un comitato consultivo).

Molte delegazioni hanno chiesto maggiori informazioni sulla governance del programma specifico, inclusi gli aspetti di comitatologia. A tal riguardo la maggior parte delle delegazioni ritiene che le configurazioni del comitato di programma debbano continuare a svolgere un ruolo in termini di approvazione dei progetti e non limitarsi soltanto ad un mero ruolo strategico (articolo 9).

a) Allegato I: Grandi linee delle attività

Riguardo agli elementi comuni per le azioni indirette, una serie di delegazioni ha proposto che la Commissione debba assicurare una rappresentanza ben equilibrata nei comitati di valutazione. Inoltre molte delegazioni hanno fatto riferimento alla necessità di aumentare l'obiettivo per la partecipazione delle PMI, che dovrebbe essere più ambizioso e andare oltre il 15%. Questo è in linea con la proposta di compromesso nel PGA, che riflette un obiettivo per la partecipazione delle PMI che dovrebbe raggiungere un minimo del 20%. Ad un altro livello, e a seguito delle suddette discussioni sull'articolo 3, talune delegazioni hanno sostenuto un approccio bilanciato tra progetti di minori e di maggiori dimensioni, con un accento sui progetti di piccole e medie dimensioni.

Riguardo all'eccellenza scientifica, le questioni che necessitano di ulteriori discussioni sono il precedente impegno finanziario a lungo termine nonché il grado di cofinanziamento in relazione alle iniziative faro TEF. Numerose delegazioni sono scettiche riguardo a questi due punti.

In relazione alla leadership industriale, una serie di delegazioni ha proposto di mettere chiaramente l'accento sugli aspetti non tecnologici (inclusi i servizi) nell'intero pilastro. Inoltre le delegazioni sono del parere che dovrebbero essere create sinergie con il programma COSME in relazione all'accesso al capitale di rischio, affermando che la soglia integrata nel dispositivo per la concessione di crediti può richiedere ulteriori discussioni e uno stretto coordinamento nei negoziati in corso su COSME e Orizzonte 2020.

Per quanto riguarda le sfide per la società, le delegazioni ritengono che la struttura finale del regolamento quadro su Orizzonte 2020 avrà un impatto decisivo sulla definizione e sul campo di applicazione delle sfide per la società. Il PGA comprende una divisione concordata della sfida per la società 6 in due parti (con la creazione di una nuova sfida per la società 7) di cui si dovrà tenere debito conto nella prossima versione del testo del programma specifico. Le discussioni hanno altresì evidenziato un ampio consenso sull'integrazione delle scienze sociali e umanistiche (in linea con l'obiettivo previsto dal quadro orizzontale sulle questioni e le misure trasversali di cui all'allegato I del PGA). È stata evidenziata l'esigenza che Orizzonte 2020 sia imperniato sull'offerta di soluzioni alle sfide per la società. Altre questioni a cui le delegazioni hanno prestato attenzione: assicurare inviti aperti con spazio per progetti di piccole e medie dimensioni, chiarire le condizioni d'accesso alle iniziative dell'articolo 185 e cercare sistematicamente le sinergie tra Orizzonte 2020 e le iniziative di programmazione congiunta (IPC) nonché i partenariati europei per l'innovazione.

Riguardo alle azioni dirette non nucleari del Centro comune di ricerca, le delegazioni non hanno sollevato serie preoccupazioni sul testo della Commissione.

b) Allegato II sugli indicatori di prestazioni

Le delegazioni hanno accolto con favore il primo elenco redatto dalla Commissione di potenziali indicatori di risultati, sebbene questo punto richieda ulteriori discussioni in quanto sono state avanzate numerose proposte di rivedere taluni indicatori o di aggiungerne altri. Le delegazioni sostengono l'approccio che prevede un indicatore generale od un insieme di indicatori generali che misuri, ad esempio, l'effetto strutturante di Orizzonte 2020, che completerebbe l'indicatore di riferimento sull'innovazione che la Commissione sta preparando. Talune delegazioni hanno anche sottolineato l'esigenza di mantenere un equilibrio tra il vantaggio di avere i dati e i costi di raccolta sostenuti.

3. Euratom

In linea di massima, le delegazioni hanno appoggiato la proposta della Commissione. Vari Stati membri hanno tuttavia riservato la loro posizione in attesa dell'esito delle discussioni in corso su ITER. Numerose delegazioni hanno espresso preoccupazione sulla futura evoluzione dell'attuale modello dei contratti di associazione nel quadro di Orizzonte 2020, sottolineando che queste associazioni si sono dimostrate uno strumento estremamente efficace, che ha permesso la condivisione della proprietà intellettuale e dei relativi risultati in Europa comprendendo tutti gli Stati membri in un approccio inclusivo. Le associazioni, a parere delle delegazioni, dovrebbero pertanto svolgere un ruolo importante in connessione con le attività di programmazione congiunta nel quadro di Orizzonte 2020. Le delegazioni si sono anche mostrate scettiche riguardo alla struttura proposta dei due comitati consultivi, che assegna alla Commissione - invece che a uno Stato membro - la presidenza di entrambi gli organismi.

Le delegazioni hanno convenuto che il miglioramento della sicurezza nucleare è l'obiettivo generale della parte del programma relativa alla fissione. È stato inoltre chiesto di trovare l'opportuno equilibrio tra l'attenzione prestata agli aspetti di sicurezza e quella data alle altre varie priorità del programma, incluse le attività sulle nuove filiere di reattori e la cooperazione futura con le pertinenti piattaforme tecnologiche.

Riguardo ai costi amministrativi del programma, le delegazioni ritengono troppo elevata la quota di bilancio dedicata all'amministrazione (13,5 %) comparata con la stessa quota dei programmi non nucleari (6-7 %). Sulla proposta distribuzione di bilancio tra azioni indirette (attività di fissione e fusione) e azioni dirette (attività del CCR), le delegazioni hanno indicato che l'entità del bilancio per il CCR sembra essere molto elevata.

*
* *

È opportuno notare che, in relazione alle tre proposte (regole di partecipazione e diffusione, programma specifico e Euratom) e in attesa di un accordo sui negoziati sul quadro finanziario pluriennale (QFP), le questioni connesse al bilancio saranno esaminate in dettaglio in una fase successiva.

III. CONCLUSIONI

1. Durante la presidenza danese il Gruppo "Ricerca" e il Gruppo congiunto "Ricerca/Questioni atomiche" hanno esaminato le suddette proposte nel corso di varie riunioni. Sulla base delle discussioni e delle osservazioni degli Stati membri la presidenza danese ha elaborato la presente relazione sullo stato dei lavori al fine di informare il Consiglio in merito ai progressi compiuti ad oggi.
2. Il Coreper, nella riunione del 23 maggio 2012, ha convenuto di trasmettere al Consiglio la presente relazione sullo stato dei lavori. Si invita il Consiglio a prendere atto della suddetta relazione nella sessione del 30 e 31 maggio 2012.
